

Dallo Sbarco ad Anzio alla Liberazione di Roma: 22 gennaio 4 giugno 1944

Come è nato il progetto di un libro

Marco Lodi *

Il progetto "Dallo sbarco di Anzio alla liberazione di Roma" come è nato?

Concentrato nella lettura del volume di Martino Aichner "Il gruppo Buscaglia: aerosiluranti italiani nella seconda guerra mondiale", Mursia, Milano 1991, al termine del libro un capitolo incentrato sull'8 settembre 1943 attira particolarmente la mia attenzione. Il giorno della resa incondizionata e delle scelte.

Carlo Emanuele Buscaglia, prima dell'armistizio, il 12 novembre 1942 è abbattuto a Bugia (Bijaya, Algeria), dalla contraerea anglo-americana ed è dichiarato disperso con conseguente MOVIM alla Memoria. Miracolosamente salvato dagli americani viene curato negli Stati Uniti. Alla data dell'8 settembre 1943, dal suo campo d'internamento americano di Fort "George G. Meade" nel Maryland (USA), Buscaglia sceglie di schierarsi con i "nuovi" alleati e trasferito in Italia a Campo Vesuvio.

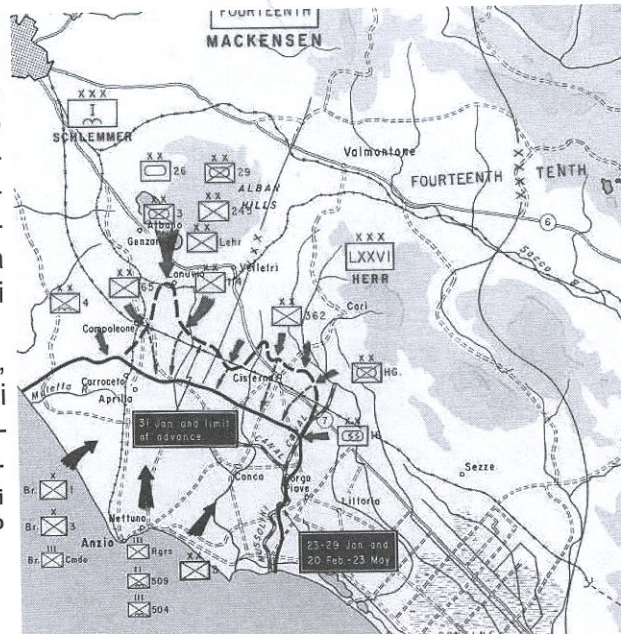
Alcuni suoi ex compagni di volo, credendolo deceduto, scelgono di proseguire con l'Aeronautica Repubbli-

*Marco Lodi, Vicepresidente Nazionale ANCFARGL per l'Aeronautica Presidente della Sezione ANCFARGL di Roma.

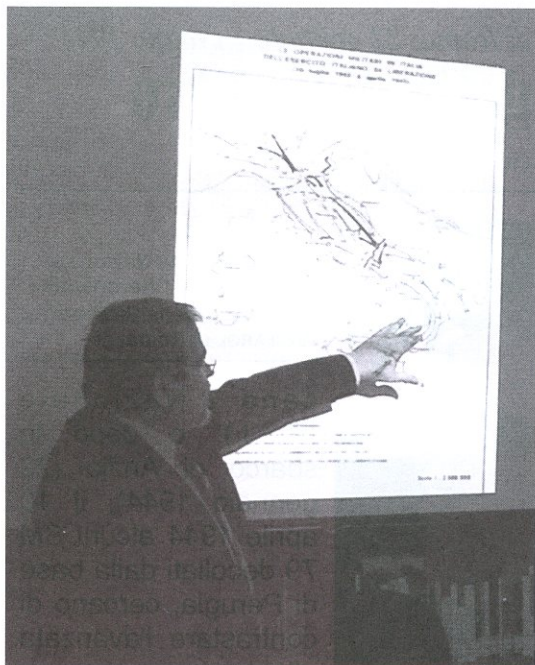


cana Nazionale (R.S.I.), e dopo lo sbarco di Anzio (22 gennaio 1944), il 10 aprile 1944 alcuni SM 79 decollati dalla base di Perugia, cercano di contrastare l'avanzata alleata. La contraerea ne abbatte alcuni e perde la vita Carlo Faggioni, già compagno di volo nel gruppo Buscaglia.

Tornando ad oggi, leggo su un giornale della capitale il ritrovamento, nel mare di Anzio, di uno dei motori di un aerosi-



Lo schieramento delle forze in campo sugli fronti opposti nello Sbarco ad Anzio



lurante SM79. Al museo dedicato allo sbarco conosco il direttore Patrizio Colantuono, il quale mi illustra l'area museale e la sua storia. Attratto dalla tuta di un militare americano corredato dalle specifiche anagrafiche del soldato cui apparteneva, chiedo a Patrizio se il museo aveva mai raccolto testimonianze dei militari anglo-americani. Avendone risposta positiva ho proposto di collaborare per rendere di pubblico dominio anche le testimonianze dei nuovi alleati. Soldati semplici, soldati come quelli di altre nazioni combattenti in quel periodo. Paura, coraggio, nostalgia, voglia di tornare a casa dai propri cari. Queste testimonianze sono molto simili a quelle lasciate da tanti soldati italiani e debbono essere di monito affinché la guerra diventi per tutti soltanto un tragico ricordo del passato.

Ringrazio tutti coloro che hanno dedicato tempo prezioso per questo lavoro unico nel suo genere. Il sig.

Colantuono per aver messo a disposizione le testimonianze gelosamente custodite nel Museo della Sbarco di Anzio che suggerisco di visitare, gli studenti, ora laureati, Sara Bagazzini, Corrado Bagnariol, Georgia Falcioni, Alessia Peruzzi e Francesca Saputo delle Università Roma Tre e Sapienza di Roma ottimamente coordinate, per la traduzione, dal prof. Simon Dru Richardson. Il prof. Paolo Carusi che ha sapientemente organizzato il gruppo di lavoro e il sig. Lorenzo Di Bartolomeis per la copertina. Il volume è stato poi presentato alla sala del Carroccio in Campidoglio, alla presenza della sig.ra Carla Di Veroli, delegato del sindaco per la Memoria, del prof. Mario Belardinelli, docente di Storia contemporanea della Univ. Roma Tre, i proff. Giuseppe Conti e Lidia Piccioni della Univ. Sapienza di Roma. Per l'ambasciata di Gran Bretagna l'addetto militare col. Duncan Francis Venn. Il volume è edito da Aracne editrice, ISBN 978-88-548-7186-1

